GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Ricordo di Renato

E' un anno, ormai, da quando Renato Mordenti è scomparso, strappato vigliaccamente all'affetto della sua mamma, dei suoi bambini e di noi tutti che gli volevamo bene; eppure ancora oggi non ci sembra possibile, entrando nella stanza della sezione sportiva, non vedere il suo volto sorridente, giovane, pieno di vita. Quante volte al giornale, allo stadio, per le vie di Roma, ci è parso improvvisamente di essere ancora con lui, di udire la sua voce, il suo riso.

In questo anno abbiamo lavorato all'*Unità* anche per lui, anche pensando a lui, all'impegno, all'impeto con cui egli si buttava a capofitto nel lavoro, senza preoccuparsi della fatica, del tempo che passava. Oggi, Renato, verremo a trovarti dove tu riposi per sempre; verremo tutti noi dell'*Unità* e verranno anche tanti altri compagni e amici che ti conoscevano e ti volevano bene.

Oggi alle ore 16 al Verano con semplice cerimonia sarà scoperta una lapide commemorativa in onore di Renato.

VELOCE E MOVIMENTATA LA PRIMA TAPPA DELLA IV ROMA-NAPOLI-ROMA

De Santi (vittorioso a Terni) conquista la maglia giallorossa

Gli altri due settori della corsa vinti rispettivamente da Albani (Terni-L'Aquila) e Magni (australiana in pista dietro allenatori) – Buona prova di Bartali e Astrua

(Dal nostro inviato speciale)

L'AQUILA, 22. — Dicono: il *mondo è bello perchè è vario Forse, si può dire altrettanto per la Roma-Napoli-Roma, una gara che le studia la notte per farle il giorno: corse in scena, traguardo di tutti i tipi e di tutte le razze — infine — lo spettacolo, scoppiettante, vivo e vario come un fuoco d'artiglieria sulla pista: le biciclette, cioè, che sulla pista, nella scia del vento che fanno le motociclette, si lanciano al grande passo e strappano gli applausi.*

La Roma-Napoli-Roma si mette in vetrina come tutte le altre corse: sa di essere bella e fa la ruota, fila, per le strade di Roma. Poi, la corsa si perde; riverente e commossa rende omaggio al Milite Ignoto: Rossi e Ciancola portano su al sacrario una corona di fiori con i colori di Roma e d'Italia; Bartali, Magni, Kubler, Robic e Bevilacqua li accompagnano.

E' un giorno chiaro, splendente; la corsa — da Roma-Terni, km. 95,3 — comincia e si scalda nel sole soffice e tiepido come un cuscino di piuma. A Ponte Milvio, la corsa si mischia nella folla e poi, parte di scatto; l'orologio batte il tempo giusto: ore 9,15. E' il sindaco di Roma che avrebbe dovuto dare il «via!», ma arriva tardi e la corsa non lo aspetta. Il sindaco perciò si lancia all'inseguimento e acchiappa la corsa a Primaporta; poi, il sindaco si ritira!...

Reazione di Magni

Intanto, la corsa ha già fatto uno scatto: Moresco si è lanciato, Grosso è scappato, solo per un po'; lo ha preso Kubler. E Mastroianni e Diggelmann, a terra per una gomma, hanno dovuto sudare per tornare sulle ruote. Come Albani, più in là, costretto a cambiare la bicicletta, male in arnese. Volata sul traguardo di Castelnuovo di Porto: vince Van Est. Poi la corsa si spegne e arriva di passo stanco a Rignano: km. 34,9 a 32,215 l'ora.

Ma, dal gruppo schizza via De Santi. Il quale si avvantaggia di una dozzina di lunghezze, però, non riesce a prendere il largo. Anche Ciancola, Monti, Ciolli, Corrieri, Kluber e Schneider, strappano dal gruppo che poi ricuce lo strappo sulla salita di Civitacastellana, dove Monti con uno sprint secco guadagna il traguardo a premio. Più giù Koblet, cambia una ruota. Nelle rampe che portano su a Otricoli, tentano l'avventura (e sarà una bella avventura...) Astrua e Fornara, De Santis, Graf e Ciolli che poi si staccherà per crampi alle gambe; dal gruppo viene via anche Moresco, il quale però non riesce a prendere le ruote della fuga che arriva con un forte vantaggio: 45" a Narni. Il traguardo, qui, è di De Santi.

E' fatta? Sì. Fornara, Astrua, De Santi e Graf vengono giù sparati nella discesa; poi, di gran passo si lanciano nel pezzo di piano che da Narni arriva a Terni. Volata a quattro, sulla pista quasi piatta: cala Fornara, e alla campana scappa Graf, poi viene fuori De Santi... Ma ecco il gruppo: mischia di ruote sulla pista e De Santi il più svelto il più furbo, rompe il nastro del traguardo davanti ad Astrua, Graf e Fornara. Nello sprint del gruppo — ritardo di un giro (36") — si impone Poblet, su Corrieri e Hoermann, Moresco, Monti e Ciancola; ex equo gli altri.

E' mezzogiorno: un'ora di tempo per la colazione, e poi la corsa riprende la sua strada: da Terni all'Aquila km. 97,5. De Santi, ora, è in gara con la maglia giallo-rosa di «leader». Sulla corsa che subito tutta unita si arrampica per la lunga salita delle Marmore, pesa una cappa di nuvole nere; presto sarà la pioggia, ma è il sole che la vince infine.

Il traguardo a Piediluco, tutto verde; uno smeraldo. Sprint lungo di Corrieri che si impone netto. Intanto Conte, Minardi e Fornara si fermano; le gomme l'hanno traditi. La corsa ha il passo corto; è Magni che fa la corsa....

E' ancora De Santis che dà vita alla corsa; De Santi scappa con Diggelmann non va lontano questa volta: si muovono Magni e Kubler e De Santi e Diggelmann perdono la partita. Così la corsa un poco si sveltisce e in volata arriva sul traguardo della «tappa al volo» di Rieti: km. 37,5 a 26,250 l'ora. Lo Sprint è di Albani che parte lungo e batte Corrieri, Bevilacqua, Koblet, Maggini e Poblet nell'ordine.

Sul traguardo di Cittaducale arriva per primo Astrua con un vantaggio di una dozzina di lunghezze su De Santi e Poblet. Il gruppo è più indietro.

I tre cercano, subito, di imbastire una fuga, ma è Magni che, di nuovo reagisce. Così, ruota a ruota ora la corsa va incontro alla montagna: Sella di Corno. Un allungo di Ciolli sul traguardo di Antrodoco, non fa strada; uguale sorte hanno poi i due scatti di Conte. Anche in montagna la corsa va a spasso; gli uomini — i più, — quelli cioè che hanno viaggiato nella notte tra Modena e Roma sono stanchi. Che oggi sarebbe finita così, in maniera stanca, si sapeva!... Dunque: sprint o pressappoco anche sul traguardo rosso della montagna, a Sella di corno 1500 metri; Maggini parte lungo e trascina Ferrari e Corrieri il quale scatta al tempo giusto e poi vince con facilità davanti a Ferrari e Maggini.

Lo slancio della volata serve a Ciolli, per giocare d'azzardo nella discesa; Ciolli si avvantaggia un po', ma poi gli arriva addosso Koblet e Bevilacqua che lo passano. Fuga a due? la intenzione c'è; ma il gruppo, Magni in testa, insegue finchè acchiappa Koblet e Bevilacqua a Ponte sull'Aterno, km. 92,4 a 30.25.

L'Aquila è lì, ormai: dopo un elastico di scatti, Albani, quando la corsa è a un tiro di schioppo dalla pista, scappa, via di forza e arriva sul traguardo con 7" di vantaggio su Astrua, il quale riesce, a guadagnare intanto, sei secondi al gruppo, che ha per punta — freccia, Bartali; dietro «Gino il diavolo» il giudice di arrivo piazza nell'ordine: Ockers, Monti, Hoermann, Koblet, Robic, Ferrari, Poblet e gli altri.

Ma c'è ancora da fare la «giostra all'ustraliana» — dieci giri in pista — biciclette nella scia delle motociclette. La «giostra» comincia con Schneider, Ferrari, Bevilacqua e Diderc, i quali, sulla distanza — km. 4,800 realizzano nell'ordine: 5'45"; 4'56"; 5'20" e 5'59".

Ecco, qui di seguito, gli altri tempi degli uomini in gara, categoria per categoria: De Rossi 5'28", Conti 5'28", Hoermann 5'30" e Bartalini 5'39"; Ciolli 5'40", Crocitorti 5'41", Mastroianni 5'45" e Martini 5'46; Corrieri 5'15", Salimbeni 5'24", Baroni 5'37" e Bresci 5'43"; Diggelmann 4'48", Moresco 5'18", Giancola 5'20" e Maggini 5'22"; Koblet 4'36", Monti 4'54", Van Est 5' e Minervi 5'17", Ockers 4'41", Poblet 4'55", Bartali 5'06" e Grosso 5'25"; Magni 4'32' (58,334 l'ora), Kubler 4'50", Robic 4'51" e Albani 5'27"; De Santi 4'45", Astrua 5'09"; Fornara 5'22", Graff 5'49".

Sull'albero della cuccagna della «Giostra» il più bel premio è dunque per Magni che lassù pianta la sua bandiera di uomo svelto e potente, audace, specialista anche della pista.

La maglia giallo-rossa, comunque, se l'è ripresa De Santi. Il quale, oggi, nel complesso delle tre corse, è stato il più bravo, il più regolare, il vincitore. Dietro De Santi, nell'ordine della classifica sono: Astrua, a 18"; Magni a 23"; Koblet a 27" e poi gli altri.

E domani, ancora due tappe; da Aquila a Sulmona e da Sulmona a Frosinone; in tutto km. 233. La corsa è complicata, ha fretta; davvero si può dire che la Roma-Napoli-Roma, brucia le tappe.

ATTILIO CAMORIANO

GLI ORDINI D'ARRIVO

Roma - Terni

1) DE SANTI in ore 2,38'20" alla media di km. 36,180; 2) Astrua; 3) Graf; 4) Fornara; 5) Poblet a 36" seguono tutti gli altri.

Terni - L'Aquila

1) ALBANI, alle ore 16,45 in ore 3,9'54" alla media di chilometri 30,016; 2) Astrua a 7"; 3) Bartali a 13"; 4) Ockers; 5) Monti; 6) Hoermann; 7) Koblet; 8) Robic; 9) Ferrari; 10) Poblet. Seguono tutti gli altri con lo stesso tempo di Bartali.

Australiana in pista

1) MAGNI in 4'32" alla media di km. 58,234 2) Koblet a 1"; 3) Ockers a 9"; 4) De Santi a 13"; 5) Diggelmann a 16"; 6) Kubler a 18"; 7) Robic a 19"; 8) Br. Monti a 22"; 9) Poblet a 23"; 10) Ferrari a 24"; 11) Van Esa a 31"; 12) Bartali a 34".

CLASSIFICA GENERALE

1) DE SANTI in ore 5,53'12"; 2) Astrua a 18"; 3) Magni a 23"; 4) Koblet a 27"; 5) Ockers a 32"; 6) Fornara a 37"; 7) Diggelmann a 39"; 8) Kubler a 41"; 9) Robic a 42"; 10) Monti a 45"; 11) Polet a 46"; 12) Ferrari a 47"; 13) Van Est a 51"; 14) Bartali a 57"; 15) Graf a 1'01"; 16) Albani a 1'02"; 17) Corrieri a 1'13"; 18) Minardi a 1'15"; 19) Moresco a 1'16"; 20) Bevilacqua a 1'18"; 21) Ciancola a 1'18".

Oggi alle Capannelle il Premio Grottoni

La riunione di oggi alle Capannelle è imperniata sui Premi «Museo Borghese» e «Grottoni» dotati entrambi di seicentomila lire di premi.

Nel primo sulla severa distanza di 2800 metri in pista piccola saranno di fronte Gulliver, Bajard, Ludro, Trissino, Vettore e Va Tout. La scuderia Mantova con il rientrante Ludro che dovrebbe essere di categoria superiore e Trissino ben situato al peso, ha diritto ai favori del pronostico

Nel «Grottoni», sui mille metri in dirittura, Aparella, ben situata al peso ed abbastanza in forma ha diritto ad una leggera preferenza rispetto a Bodoni ed alla specialista Pampa

La riunione avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni: Pr. Seminario: *Emilius, Labrador*; Premio Museo Borghese: *Scud, Mantova, Vettore*; Pr. Quintiliolo: *Aiello, Giavera, Aldino*; Pr. Pupina: *Lorraine, Adalia*; Pr. Grottoni: *Aparella, Bodoni, Pampa*; Pr. Sileno: *Vasquine, Kajac, Formilene*; Pr. Rostri: *Adelfia, Astorga, Auzza*; Pr. Pineta: *Fior d'Avena, Marcolina, Belle Helene*; Premio Maroniti: *Mekatina, Mandarinello, Fachiro.*

DOMANI I NOSTRI ATLETI PARTIRANNO ALLA VOLTA DI PRAGA

Buona prova degli azzurri nell'allenamento di Como

Quattro reti sono state segnate dai nazionali ai giovani della Pro Patria — Cervellati e Boniperti gli uomini più attivi dell'attacco

(Dal nostro inviato speciale)

COMO, 22 — Oggi a Como la nazionale A, che domenica incontrerà la Cecoslovacchia a Praga nello Stadio «Sparta» si è allenata con i ragazzi della Pro Patria nello Stadio «Sinigallia». Sono stati giocati due tempi, uno di 30' e l'altro di 25'. Ormai la squadra è stata varata e il C.T. Beretta ha già comunicato la formazione ai giornali sportivi cecoslovacchi, quindi oggi non ci aspettavamo nessuna novità.

L'undici che si incontrerà con la compagine granata, dunque dovrebbe essere eguale a quello che si è schierato in campo nei primi trenta minuti di gioco e cioè: Moro; Magnini Cervato; Neri, Rosetta, Nesti; Cervellati, Mazza, Boniperti, Pandolfini, Frignani.

L'allenamento di oggi ha detto ben poco, perchè più che una vera e propria partita a due porte come quelle disputate a Firenze e a Bologna, è stato un allegro galoppo, tanto per dar modo agli atleti di agranchirsi le gambe. I ragazzi della Pro Patria che sanno sviluppare un gioco elegante e piacevole, sono però molto giovani, molto leggeri di peso e non hanno in nessun modo dato fastidio agli azzurri

Il C.T. Beretta ha disposto che l'allenamento fosse ridotto a una semplice partitella a tase di palleggio, proprio perchè ormai non ha più alcun dubbio sulla composizione della nazionale e non ha, perciò, più bisogno di vederli seriamente impegnati.

Eppure nonostante la formazione ufficiale sia quella che vi abbiamo dato sopra, nonostante il C.T. Berettat ci abbia detto che non intende modificarla noi sappiamo che il nostro tecnico non è del tutto sicuro della sua decisione e non ci stupiremmo se all'ultimo momento vi fossero dei cambiamenti.

Beretta vuole Rosetta al centro perchè, dice lui, Magnini ha bisogno di avere il suo compagno al fianco per tappargli i buchi. Magnini è giovane, robustissimo, resistente, ma non si può dire abbia il senso della posizione molto sviluppato e perciò il nostro C.T. non ha tutti i torti preferendo Rosetta al centro in luogo di Grosso. Però c'è da notare che Rosetta ha un ginocchio in disordine e oggi è dovuto andare dal radiografo. Il responso medico è stato favorevole, il sanitario ha detto che il fiorentino può giocare, però ha anche detto che sarebbe meglio se rimanesse in riposo perchè gli è stata riscontrata una borsite esterna che, sforzando l'articolazione potrebbe anche impedire la scioltezza dei movimenti al nostro azzurro e magari costringerlo ad uscire dal campo.

Rosetta oggi ha giocato solo per trenta minuti, finiti i quali ci ha dichiarato di non aver sentito nessun dolore al ginocchio. Noi sulla veridicità delle dichiarazioni degli atleti che devono vestire la maglia azzurra abbiamo sempre posto molte riserve, perchè sappiamo che il desiderio di entrare in nazionale è talmente forte che giocherebbero pure con quaranta di febbre. Il rendimento in partita di questi ammalati miracolosamente guariti è quasi sempre stato negativo.

Ad ogni modo il C.T. Beretta ci ha detto che anche a Praga chiederà ai tecnici della squadra avversaria che venga accettato l'accordo di poter cambiare un uomo sino al primo minuto della ripresa e, se è possibile, anche per tutta la partita, così come fu fatto a Stoccolma. Noi pensiamo che forse sarebbe meglio, per non correre pericoli, che il signor Beretta mettesse subito in isquadra Grosso come terzino. Grosso è riposato, è freschissimo, è in gran forma e potrebbe appoggiare il gioco di Rosetta con la sua esperienza, la sua forza il suo senso della posizione

Se Rosetta dovesse sentirsi incapace di continuare potrebbe entrare in un secondo tempo Magnini. Se i cecoslovacchi non accettassero il cambiamento di un uomo allora sarebbe meglio tenere Rosetta negli spogliatoi.

Ripetiamo: Beretta ha dato la formazione, ma non meravigliatevi se domenica alla radio, prima della partita sentirete che è stata cambiata.

I seguenti giocatori sono apparsi in ottime condizioni fisiche: Cervellati, Magnini, Boniperti, Moro, Nesti, Neri, Cervato, Pandolfini, Grosso, Bergamo, Bugatti. Davano l'impressione di essere affaticati: Mazza, Frignani, Rosetta, Gimona.

Boniperti e Cervellati sono fisicamente in stato di grazia Moro ha parato numerosi palloni in modo formidabile. Pandolfini ha continuato a correre come un motorino con la sua breve falcata. Nesti e Neri splendono di salute. Cervato ha una potenza che impressiona, scatta come una molla, colpisce il pallone con straordinaria forza, ha una velocità eccezionale.

Il quadrilatero si è mosso con scioltezza e ha realizzato un gioco intelligente e penetrante. Rosetta ha avuto dei tentennamenti, evitava di colpire il pallone di destro.

Sono state segnate quattro reti: Boniperti al 4', Frignani al 10' Boniperti al 18' del primo tempo Cervellati ha segnato nella ripresa al 20' quando nella porta degli allenatori c'era il grande Moro. Il giovane Giacomelli ha segnato la rete per la Pro Patria al 21'.

In complesso siamo contenti di questa squadra.

Domani gli azzurri andranno in treno a Zurigo e dopo domani in aereo raggiungeranno Praga

MARTIN

Azzurri-Pro Patria 4-1

Nazionale A: Moro (Bugatti), Magnini, Rosetta (Grosso), Cervato; Neri (Bergamo), Nesti; Cervellati, Mazza (Gimona), Boniperti, Pandolfini, Frignani.

Pro Patria Ragazzi: Bugatti (Moro), Colombo, Amadei, Oldani; Gualta, Troja; Giacomelli, Berra, Farinelli, Mongai, Biolchi.

Marcatori: Boniperti al 4', Frignani al 10', Boniperti al 18' del primo tempo; nella ripresa: Cervellati al 20' e Giacomelli al 21'.

Tragica morte del pugile Miller

WORCESTER (Massachusset). 22. — E' morto ieri il pugile medio leggero Dick Miller, di 22 anni, che non aveva mai subito una sconfitta nella sua prestigiosa carriera professionistica.

Egli è deceduto nel suo spogliatoio dopo un incontro con Jimmy Brown interrotto alla quinta ripresa.

Reduci dalla clamorosa affermazione di Napoli i lottatori sovietici sono giunti nella nottata di martedì a Roma. Ad accoglierli alla stazione era un folto gruppo di sportivi romani; nella foto: l'ambasciatore sovietico KOSTILEV si congratula con gli atleti

PROMETTENTE L'ALLENAMENTO DISPUTATO IERI ALLO STADIO TORINO

Brillante l'attacco della "Giovanile,,

Battuti 5-0 i ragazzi della Lazio - Oggi la carovana azzurra partirà in aereo per Atene

Dopo le due grigie esibizioni di Firenze e di Bologna la squadra Giovanile di calcio, che domenica affronterà ad Atene la Grecia, ha finalmente destato una buona e promettente impressione nell'allenamento svolto ieri allo Stadio Torino di Roma e conclusosi con il punteggio di 5-0.

Particolarmente brillante è stata la prova dell'attacco, galvanizzato da un Bacci in gran forma e da un Amadei regista di classe; i reparti arretrati non hanno invece brillato ed hanno denunciato il loro punto debole a destra, ove Oppezzo e Comaschi non riescono a trovare l'accordo con i compagni. Ottimi i due portieri: Buffon e Giorcelli sono in gran forma ed hanno strappato gli applausi ai soliti tifosissimi accorsi nell'allenamento.

Ed ora un po' di cronaca: alle ore 11 precise scendono in campo i quindici atleti convocati e sotto la guida di Sperone effettuano i soliti giri di campo e i soliti esercizi di ginnastica preparatoria. Poi Sperone allinea per la partitella in programma la seguente formazione:

Giorcelli, Comaschi, Tognon, Sentimenti V; Oppezzo, Venturi; Vitali, Formentin, Bacci, Amadei, Fontanesi.

Funge da allenatrice la squadra ragazzi della Lazio, che con Buffon a guardia della rete si allinea così:

Buffon, Cantegallo, Gasbarra, Mancini; Carradori, Ricci; Nardoni, Conio, Albani, Aizpuru, Gori.

Troppa la differenza tra le due squadre, quindi gli azzurri assumono immediatamente l'iniziativa e danno vita ad un gioco veloce, pratico e a volte di ottima fattura. Apre la marcatura Bacci, il quale al 2' raccoglie al volo un perfetto centro di Vitali e insacca con un tiro fortissimo, che sorprende Buffon.

Al 9' è la volta di Amadei; il «frascatano», che — contrariamente alle ultime prestazioni — si muove e scatta continuamente, a conclusione di una bella azione personale si porta solo davanti a Buffon e segna con un preciso colpo di sinistro. Naturalmente, data la modestissima levatura della squadra allenatrice, è sempre la Nazionale B ad attaccare e Buffon è costretto ad un duro lavoro; il portiere rossonero però se la cava bene

Il terzo goal arriva al quarto d'ora; bello scambio tra Amadei e Bacci e tiro finale di quest'ultimo, che Buffon respinge come può. Bacci riprende la palla e insacca tranquillamente. Gli «azzurri» insistono e tre minuti dopo ottengono un altro goal: Venturi mette in azione Formentin che traversa ed Amadei; quest'ultimo imbecca alla perfezione Vitali che non deve far altro che mettere in rete.

Al 20' Buffon si fa nuovamente applaudire per una bella parata su tiro di Fontanesi, ma quattro minuti dopo deve incassare il quinto goal ad opera di Amadei, che conclude una bella azione impostata da Bacci e Fontanesi.

I ragazzi della Lazio sono stanchi, Sperone consiglia di andar piano per evitare incidenti, quindi il gioco si smorza poco a poco; comunque la difesa continua a far registrare qualche indecisione specialmente in Tognon e Comaschi, apparsi lenti e imprecisi.

Al 31' Sperone fischia la fine e gli azzurri, compresi i tre che non hanno preso parte all'incontro (Giuliano, Bargamaschi e Boscolo) rientrano negli spogliatoi; restano fuori i due portieri che vengono sottoposti da Sperone al solito «bombardamento» a distanza ravvicinata. Poi la fine.

Gli «azzurri», come noto, partiranno questa mattina alle ore 11,20 dall'aereoporto di Ciampino; accompagnerà la squadra il presidente della F.I.G.C. Barassi

ENNIO PALOCCI

AMADEI è stata una delle liete sorprese dell'allenamento disputato dalla Nazionale Giovanile; il «frascatano», infatti, mobile e combattivo è apparso il vero regista dell'attacco. Nella foto: uno dei due goal realizzati da Amadei

Roma B-Fiorentina B 2-2

L'incontro tra la Roma B e la Fiorentina B, disputatosi ieri allo Stadio Torino e valevole per il campionato riserve, si è concluso in parità: 2-2. Per la cronaca hanno realizzato Colla e Ghersetich per la squadra viola e Nardi e Galli per i giallorossi.

Come preannunciato l'incontro di ieri era particolarmente atteso perchè doveva fornire lumi sulle condizioni di Galli, Renosto e Cardarelli; i tre giocatori — considerato il tono della partita — non si sono impegnati a fondo, comunque hanno dimostrato di essere a posto e pronti a far ritorno in prima squadra. Particolarmente brillante è stata la prova di Cardarelli e di Galli, tanto che da più parti si dice che i due giocheranno sin dalla prossima domenica di campionato e cioè contro la Juventus.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Altieri, Aurora, Ambra Jovinelli, Apollo, Alhambra, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Centrale, Eliseo, Excelsior, Flaminio, Lux, Olimpia, Orfeo, Planetario, Rialto, Roma, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Tirana, Tuscolo, Verbano. **TEATRI:** Pirandello, Rossini.

TEATRI

ELISEO: Ore 21: C.ia Stabile di Roma «La locandiera» di Goldoni.
GRANDE CIRCO NAZIONALE TOGNI, Piazzale Osiense. Ore 16 e 21,15: Il più bello spettacolo del giorno
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 18,30: C.ia Girola-Fraschi «Mita e Colù», 3 atti di vita odierna.
OPERA: Ore 21: «Carmen», di Bizet.
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: Nino Taranto con Dolores Palumbo «Sciò Sciò».
PIRANDELLO: Ore 21,15: «Le miserie del signor Travet».
QUIRINO: Domani Radio spettacolo «Festival di primavera».
ROSSINI: ore 21,15: C.ia Checco Durante in «Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore».
SATIRI: Domani alle 21, in anteprima «Una lettera smarrita», di Caraglale, con Cesarina Gherardi, Olinto Cristina, Renzo Giovampietro, Michele Riccardini, Mario Maldesi, Giovanni Dolfini, Roberto Bertea, Mario Milita, Amos Davoli, Gino Rocchetti, Lino Troisi. Regia di Carlo Di Sitefano.
VALLE: Ore 17,30, prezzi popolari: «La scimmia non sali sulla croce».

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Mani lorde e rivista
Altieri: Fifa e arena e rivista
Ambra-Iovinelli: Il corsaro dell'isola verde e rivista
La Fenice: L'autocolonna rossa e rivista
Manzoni: L'uomo di ferro e riv.
Principe: Noi che ci amiamo e riv.
Ventun Aprile: Winchester 73 e rivista
Volturno: Bagliori ad Oriente e rivista

CINEMA

A.B.C.: Abbandonata in viaggio di nozze
Acquario: La giostra umana
Adriacine: La città del piacere
Adriano: Siamo tutti inquilini.
Alba: L'ingenua maliziosa
Alcyone: Harvey
Ambasciatori: L'ingenua maliziosa
Aniene: Il re della Luisiana
Apollo: Perdono
Appio: Morte di un commesso viaggiatore
Aquila: Una donna ha ucciso
Arcobaleno: Never wave at a wac
Arenula: La donna di Tangeri
Ariston: Viale della speranza
Astoria: Aspettami stasera
Astra: Vivere insieme.
Atlante: Non è vero ma ci credo
Attualità: Giuochi proibiti
Augustus: Spartaco
Aurora: Purificazione
Ausonia: Non mi ucciderete
Barberini: Furore sulla città.
Bellarmino: Vorrei sposare
Bernini: Androclo e il leone
Bologna: Le infedeli
Brancaccio: Le infedeli
Capannelle: La bastarda
Capitol: La divisa piace alle signore
Capranica: Il terrore di Londra.
Capranichetta: Ivanhoe.
Castello: L'ingenua maliziosa
Centocelle: Riso amaro
Centrale: Oggi film per ragazzi: Natale nel bosco e Caccia alla balena
Centrale Ciampino: Bevitori di sangue
Cine-Star: Il temerario
Clodio: Gigolò e Gigolette
Cola di Rienzo: Morte di un commesso viaggiatore
Colombe: Quel fenomeno di mio figlio
Colonna: Jeff lo scelcco ribelle
Colosseo: Le eroiche gesta di Paperino
Corallo: Adultera senza peccato
Corso: 10 anni della nostra vita
Cristallo: I miserabili
Delle Maschere: Sogni proibiti
Delle Terrazze: Notte senza stelle
Delle Vittorie: Morte di un commesso viaggiatore
Del Vascello: Per noi due il paradiso
Diana: Selvaggia bianca
Doria: Stirpe dannata
Eden: Le infedeli
Espero: Tarzan sul sentiero di guerra
Europa: Il terrore di Londra.
Excelsior: Scaramouche
Farnese: I figli dei moschettieri
Faro: Città canora
Fiamma: Viale della speranza
Fiammetta: ore 22, visione privata: Violettes imperials
Flaminio: Sogni proibiti
Fogliano: Morte di un commesso viaggiatore
Fontana: Carnevale a Costarica
Galleria: Tarantella napoletana a colori
Giulio Cesare: Bufere
Golden: Il temerario
Imperiale: Africa sotto i mari.
Impero: La banda dell'auto nera
Induno: Il corsaro dell'isola verde.
Ionio: Fuoco nero
Iris: L'ultima minaccia
Italia: La gente mormora
Lux: Il divio
Massimo: Selvaggia bianca
Mazzini: L'ultimo fuorilegge
Metropolitan: Tarantella napoletana a colori
Moderno Saletta: Giuochi proibiti
Modernissimo: Sala A: Scaramouche; Sala B: La casa del corvo
Nuovo: La sbornia di Davide
Novocine: Là dove scende il fiume
Odeon: Il grande peccatore
Odescalchi: L'importanza di chiamarsi Ernesto.
Olympia: Il corsaro dell'isola verde
Orfeo: La conquistatrice
Orione: La tratta degli innocenti
Ottaviano: Cani e gatti
Palazzo: Texas
Parioli: Lo sprecone
Planetario: Rassegna Internazionale Documentario Sportivo.
Plaza: Vivere insieme.
Plinius: I cavalieri della montagna
Primavalle: Parata di stelle
Preneste: Diritto di uccidere
Quattro Fontane: Tarantella napoletana a colori
Quirinale: Serenata amara
Quirinetta: Asso pigliatutto
Reale: Le infedeli
Rex: La piccola principessa
Rialto: Cani e gatti
Rivoli: Asso pigliatutto
Roma: I due forzati
Rubino: Canzoni di mezzo secolo
Salario: Il trovatore
Sala Umberto: Delitto al Luna Park
Salone Margherita: Fulmine nero
Savoia: Morte di un commesso viaggiatore
Smeraldo: I figli dei moschettieri
Splendore: L'isola del peccato
Stadium: Fuoco alle spalle
Supercinema: Siamo tutti inquilini.
Tirreno: La piccola principessa
Trevi: Piovuto dal cielo
Trianon: Tovarich
Trieste: Il grande peccatore
Tuscolo: Il walzer dell'imperatore
Verbano: Contro tutte le bandiere
Vittoria: La piccola principessa
Vittoria Ciampino: Gli invasori

DAL SILURO AL "PAPERINO,,

La S.A. SILURIFICIO ITALIANO venne costituita sotto il nome di S.A. WHITEHEAH MOTOFIDES & C. nel 1914 con Stabilimento a Napoli e Siluripedio a S. Martino. Essa contribuì a coprire il fabbisogno di siluri della Marina Italiana durante la guerra mondiale 1914-1918.

Successivamente la Società cambiò denominazione in SILURIFICIO ITALIANO e fu potenziata in ogni settore e particolarmente negli impianti, che furono trasferiti, data la insufficienza dello Stabilimento di Napoli, nel nuovo Stabilimento di Baia.

La Società si sviluppò notevolmente durante il periodo precedente alla seconda guerra mondiale eseguendo forniture di siluri e lancia siluri alla Marina Italiana e a numerose nazioni estere, finchè, all'inizio della guerra, per far fronte alle crescenti esigenze della Marina, fu necessario costruire un altro Stabilimento in località Fusaro, avente una superficie di 70.000 mq. e collegato allo Stabilimento di Baia mediante una galleria.

La produzione raggiunse durante la guerra i 500 siluri al mese, occupando circa 6.000 lavoratori.

Prima di ritirarsi da Napoli nel settembre '43, i guastatori germanici distrussero totalmente i due stabilimenti, che furono ridotti un informe cumulo di macerie.

Le truppe inglesi requisirono il residuo dello stabilimento e installarono in esso provvisoriamente delle officine di manutenzione e riparazione. Solo nell'agosto 1946 gli stabilimenti vennero derequisiti e la nuova amministrazione della Società, che frattanto aveva cambiato la propria ragione sociale in «*Industria Meccanica Napoletana - già Silurificio Italiano*» potè rientrare in possesso degli Stabilimenti.

L'opera di ricostruzione fu alacremente iniziata con l'entusiastico concorso delle maestranze che fu possibile riassorbire e, dopo aver proceduto a una parziale messa in efficienza degli impianti più strettamente indispensabili, fu iniziata la conversione industriale dello stabilimento, puntando decisamente verso il mercato civile.

Fra le diverse attività che furono oggetto di studio e di realizzazione, una prese decisamente il sopravvento dopo le inevitabili incertezze della fase iniziale, ed è la attività ciclomotoristica, orientata particolarmente verso la motorizzazione minima a due ruote, della motorizzazione cioè che dovrà portare un sollievo alle fatiche quotidiane del lavoro e uno svago nel riposo festivo di quelle masse lavoratrici cui non è concesso per ora di poter adire a mezzi di più alto costo.

Mediante l'acquisto di modernissimi macchinari americani e di una razionale e organica inquadratura dell'organizzazione del lavoro, è stato possibile realizzare prodotti di altissima classe a prezzi accessibili al potere di acquisto delle più modeste classi lavoratrici.

Il «Paperino» è l'esempio e l'ultimo tipo di questa produzione, che ci auguriamo possa affermarsi e diffondersi su tutte le strade della Nazione.

Il numero indice di mezzi motorizzati a due ruote per ogni 1.000 abitanti alla fine dello scorso anno era in tutta Italia di 30, di cui 9 ciclomotori: tale indice confrontato con quello delle biciclette — pari a 170 — dimostra quale ampia strada sia da compiere per far sì che sia sostituito al bestiale sforzo muscolare dell'uomo quello del motore.

Lo sforzo appare ancora più grande per l'Italia Meridionale ove il numero indice dei ciclomotori è di 5.